

Da ieri a Roma i giudici russi  
 «È autentico il documento  
 sui 19 addestrati a Mosca»  
 Rubli a «più partiti» fino all'87

Andreotti sulle rivelazioni:  
 «Sapevamo tutto, non ci sono novità»  
 Seniga parla della Gladio rossa:  
 «Eravamo in 5 a dirigerla»

Fantasie d'archivio  
 e Moravia  
 diventa antisemita

# «Nessun legame tra Pcus e Br»

Secondo i documenti portati ieri a Roma dal procuratore russo Vladimir Stepanov i finanziamenti del Pcus sono andati a più partiti italiani. Giudiceandrea: «Nelle carte nessun collegamento tra Br e Pcus». Andreotti: «Non ci sono novità dall'apertura degli archivi di Mosca». I magistrati russi: «I documenti sull'addestramento dei 19 sono autentici». Seniga: «Ecco chi sapeva della Gladio rossa».

**NINNI ANDRIOLO**  
 ROMA. I finanziamenti del Pcus sono andati a più partiti italiani e non ad un sola forza politica. Il plurale usato dal procuratore capo della Repubblica, Ugo Giudiceandrea, al termine dell'incontro che si è svolto nel tardo pomeriggio di ieri tra i magistrati romani e quelli russi, Vladimir Stepanov e Sergej Aristov, giunti ieri mattina nella Capitale, conferma quanto a Mosca era venuto

fuori nei giorni scorsi. Giudiceandrea non entra nei dettagli, ma le notizie sui finanziamenti del Pcus facevano esplicito riferimento al Pci, al Psiup e al Psi.  
 I finanziamenti si arrestano al 1987, questo viene fuori dai documenti portati ieri a Roma. Sarebbero stati distribuiti in Italia attraverso una ventina di società commerciali il cui elenco è stato già consegnato ai magi-

strati romani. Giudiceandrea, Nitto Palma, Ionta e De Ficchy, ai primi di giugno, al momento del loro primo viaggio a Mosca. I giudici russi hanno anche portato in Italia l'elenco dei 19 nomi di coloro che nel 1974 parteciparono al famoso corso di addestramento in Unione Sovietica. «Conosciamo i loro nomi - ha affermato Stepanov - ma non possiamo dire nulla perché l'inchiesta riguarda i magistrati italiani». Ma il collega Aristov, incalzato dalle domande dei cronisti ha affermato che «i documenti in cui si parla di questi 19 sono autentici... l'addestramento c'è stato». Niente collegamenti tra Pcus e Br, questo ha sottolineato alla fine dell'incontro di ieri sera Ugo Giudiceandrea.  
 Poco prima dell'incontro con i magistrati romani, il procuratore capo di Mosca, aveva risposto in modo elusivo alla

domanda sui rapporti tra Pcus e Brigate Rosse: «Questo problema - aveva detto - va studiato dai colleghi italiani, che sono più competenti di noi». Poi a chi insisteva per sapere se a Roma erano stati portati documenti riguardanti i rapporti tra Pcus e Br, Stepanov ha risposto: «Una parte ci sarà». Quando viene ripetuta l'affermazione del magistrato russo, Giudiceandrea cade dalle nuvole. «Non so cosa vi abbia detto il collega - dice ai cronisti - ma, pochi minuti fa, a confermare che nella documentazione visionata fino ad oggi nel suo ufficio non c'era alcun elemento che collegasse Br a Pcus». Una incomprensione tra i due magistrati? Un errore nella traduzione dal russo? Per stamattina Vladimir Stepanov ha preannunciato una conferenza stampa. Sarà l'occasione per fare chiarezza anche su questo punto. C'è da dire che i

documenti dei giudici russi non sono stati ancora consegnati ai magistrati romani, quello di ieri sarebbe stato soltanto «uno scambio di informazioni in riferimento a notizie contenute nei documenti». Vladimir Stepanov e il suo collega Aristov erano giunti ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino. Il magistrato russo che accusa gli ex dirigenti del Pcus di aver sottratto fondi allo Stato sovietico per finanziare i partiti occidentali e che, indagherebbe su Gorbaciov, Rizkov, Ponomarev, Zagladin, è arrivato ieri mattina in Italia, restituito la visita fatta a Mosca all'inizio del mese dai magistrati romani titolari delle inchieste sulla cosiddetta Gladio rossa e sui finanziamenti sovietici ai partiti italiani.  
 Questi, ha scritto ieri il presidente del Consiglio Giulio Andreotti nella sua rubrica set-

timanale su l'Europa e riferendosi al Pcus, non sono certo «novità» apprese dall'apertura degli archivi di Mosca e se ne parlava tranquillamente già alla metà degli anni Cinquanta. Nei documenti portati dai giudici russi, come loro stessi hanno sottolineato, ci sono «tutte le risposte» alle domande rivolte a Mosca dai giudici italiani. «Vi abbiamo già passato una parte dei documenti che per questa mia visita credo abbiano già fatto tradurre - ha affermato ieri mattina Stepanov - e quindi rivederemo alle eventuali domande che mi rivolgeranno i miei colleghi italiani». Prima di partire da Mosca, in una intervista concessa al Giornale, il procuratore della Repubblica russa aveva fatto intendere il contenuto di alcune risposte che portava di persona ai giudici romani. Sono quelle che

Storie di funzionari/2 Parla Lalla Golfarelli, responsabile delle donne bolognesi

## «Il partito-apparato non può piacerci Saremmo le prime ad essere cacciate»

**FRANCA CHIAROMONTE**  
 ROMA. «La prima volta che incontrai il Pci, fu attraverso una litigata». Quando? Ma è naturale: «negli anni 70». Negli anni 70, si sa, si litigava su tutto. E tutto era politica.  
 Lalla Golfarelli è una pedagogista. Oggi fa la responsabile femminile nel Pds di Bologna, incarico da lei stessa scelto «a patto che le compagne fossero state d'accordo». Prima, l'unica funzionaria della più grande federazione della Quercia (rispetto a 22 funzionari maschi), si occupava di «problemi sociali». Dal punto di vista della «nomenclatura» di partito, la sua scelta è quasi un passo indietro. Lei, però, prima di iscriversi al Pci, faceva politica nel movimento delle donne: una delle sue prime «litigate» fu, naturalmente, sull'alternativa tra liberalizzazione e legalizzazione dell'aborto: «Quello è stato uno dei

passaggi difficili per la mia permanenza nel Pci». Ma che significa fare la responsabile femminile? Golfarelli risponde narrando l'ultima iniziativa nella quale è impegnata, insieme alle «donne che va dalla scuola, alla tossicodipendenza, dagli anziani ai bambini. In alcuni periodi - dice - il tuo impegno politico deve essere a tempo pieno. Perché non prevedere, con una legge, la possibilità di impegnarsi a tempo pieno nella politica per un periodo limitato? Golfarelli non è contraria alla riduzione dell'apparato: «Qui abbiamo cominciato da molto tempo». È convinta, però, che non si debbono sovrapporre questioni diverse, come la necessità di liberarsi del «partito apparato» (nato per «sostenere un partito ideologico») e quella della riduzione dell'apparato di partito.

Altrimenti, si rischia un «alleggerimento per necessità, non scelto e, quindi, non selezionato». «Parlo in bolognese», ripete spesso. Di Bologna difende la scelta operata qualche anno fa di separare il partito dall'amministrazione e di dare in gestione ai privati quote di «pubblico»: il partito deve essere dalla parte dei cittadini e dei loro diritti. Dunque, in qualche modo, è controparte di chi governa. Di Bologna difende il progetto di uno Stato (e di un partito) federalista, consiliare, «l'unico in grado di assicurare trasparenza e moralità nelle scelte». A proposito di trasparenza, «ciò su cui stiamo ragionando di più, in questo momento, è come rafforzare il versante del controllo dei cittadini sulle istituzioni. Noi abbiamo proposto due livelli di controllo. Il primo partecipativo: delle vere e proprie giurie popolari nei vari enti; il secondo istituzionale: una authority che sia garante e giudichi le scelte del governo locale».



Di Bologna, dell'Emilia, la responsabile femminile, difende anche il ruolo del partito. Dei partiti. «Se penso a una democrazia senza i partiti - viene in mente quella americana - non posso non pensare che sia un po' meno democratica». Anche la difesa dei partiti deriva a Lalla Golfarelli dalla sua concreta esperienza: «Quando mi occupavo di politiche sociali - racconta - frequentavo ogni giorno le associazioni di volontari, lo però, "potevo" più di loro, avevo un di più. Potevo fare da cerniera tra le esigenze del volontariato e le istituzioni. I partiti, però, vanno riformati. Profondamente. «Noi donne siamo le più interessate alla riforma dei partiti. Dal partito apparato, che, come si sa, funziona per omogeneità (serve a tra-

# ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

## Festa delle donne del Pds, Rimini 20-28 Giugno 1992

**SABATO 20**

ore 12.00  
**Incontro con la stampa.**  
 Partecipano:  
 Livia Turco e Mauro Zani.  
 Presentazione del programma:  
 Raffaella Fioletta, Daniele Imola.

ore 18.00  
**«Bisogna entrare in quel bel giardino. Ma come si farà?»**  
 La città per vivere.  
 Partecipano:  
 Fiorenza Bassoli, Felicia Bottino, Valeria Erba, Marcella Federico, Alfonsina Rinaldi, Manarosa Vittadini.  
 Presiede: Giovanna Filippini

ore 22.00  
**PIANO BAR**  
 Rita Botto e Teo Ciavarella

**SPETTACOLI**  
 ore 21.00  
**Palco centrale**  
 Gioco sulle differenze  
 Conducono Syusy Blady e Patrizio Rovery

ore 22.00  
**Teatro comico femminile**  
 Stefania Carboni in  
 «Vomeri 1 kg. di stress».

**LUNEDÌ 22**

ore 20.30  
**«È l'amore, è l'amore che fa girare il mondo»**  
 La violenza nelle differenze

tra antico e moderno.  
 Partecipano:  
 Carole Beebe Tarantelli, Luciana Castellina, Nando Dalla Chiesa, Carmine Ventimiglia.  
 Conducono: Anna Maria Guadagni e Silvana Mazzocchi  
 Presiede: Gloriana Buffo

ore 22.00  
**PIANO BAR**  
 Rita Botto e Teo Ciavarella

ore 22.00  
**Teatro Comico Femminile**  
 Stefania Carboni in  
 «Battute brevi»

**MARTEDÌ 23**

ore 20.30  
**«Tutto è scritto in una lingua che non conosco...»**  
 Il potere delle donne nelle istituzioni  
 Confronto tra  
 Antonella Spaggiari e Renzo Imbeni, Anna Serafini e Giuseppe Chiarante  
 Conducono:  
 Daniela Vergara e Giancarlo Bovetti  
 Presiede:  
 Silvia Barbieri  
 Sono presenti  
 i Parlamentari emiliane:  
 Aureliana Alberici, Ada Faby, Nadia Masini, Elena Montecchi, Alfonsina Rinaldi, Gianna Serra e Paola Bottoni.

ore 18.00  
**SPAZIO LIBRERIA**  
 «Tango mi hai fatto del male»  
 un percorso a due voci tra canzoni, poesie ed altre parole con Lee Colbert e Rosalba Campura

ore 22.00  
**PIANO BAR**  
 Rita Botto e Teo Ciavarella

**SPETTACOLI**  
 ore 21.00  
**Palco Centrale**  
 «Bagnò di sole»  
 Ragalitalia in RagaFesta  
 Papa Ricky, Lela Gaudi, General Bunny, Nuovi Briganti, Strike, Ragaxangò, Calura, Bomba Bomba, Niu Tennici, Carrie D.

ore 22.00  
**Teatro comico femminile**  
 Lucia Sardo in  
 «Concettina, storie di cuore e di pietà»

**MERCOLEDÌ 24**

ore 20.30  
**«Non c'è posto, non c'è posto! Ma se c'è un sacco di posto.»**  
 Il potere delle donne nella procreazione  
 con: Laura Balbo, Stefano Rodotà, Domenico Rosati, Gigliola Tedesco.

Conducono:  
 Franca Fossati e Cristina di Sanmarzano.  
 Presiede: Anna Maria Riviello.

ore 18.00  
**SPAZIO LIBRERIA**  
 «Una fame da morire»  
 di Gianna Schelotto  
 Con l'autrice e Carlo Rognoni

ore 22.00  
**PIANO BAR**  
 Rita Botto e Teo Ciavarella

**SPETTACOLI**  
 ore 21.00  
**Palco centrale**  
 Les Coquines

ore 22.00  
**Teatro comico femminile**  
 Lorenza Franzoni in  
 «Tre pezzi»

**GIOVEDÌ 25**

ore 20.30  
**«Le Regine non vengono a patto!»**  
 La politica pulita  
 con Nilde Iotti e Tina Anselmi.  
 Conducono:  
 Michele Santoro e Simonetta Martone.  
 Presiede: Arianna Bocchini.

ore 18.00  
**SPAZIO LIBRERIA**  
 «Nel segno della madre»  
 di Anna Maria Mon

Con l'autrice, Tina Anselmi, Piera Degli Esposti e Francessca Izzo

ore 22.00  
**PIANO BAR**  
 Vittorio Bonetti

**SPETTACOLI**  
 ore 22.00  
**Teatro comico femminile**  
 Maria Rossi in  
 «Anche in provincia c'è un sacco di traffico»

**VENERDÌ 26**

ore 20.30  
**«Scacco Matto. Il povero Re appare perplesso e turbato.»**  
 Gli uomini e il potere delle donne  
 con Massimo D'Alema, Giampaolo Pansa, Michele Serra.  
 Conducono:  
 Miriam Mafai e Franca Chiaromonte.  
 Presiede: Manangela Grainer.

ore 18.00  
**SPAZIO LIBRERIA**  
 «Giù le mani»  
 di Adele Gracendi  
 Con l'autrice, Alberto Stabile, Anna Latini  
 Proiezione di un video con Anna Maria Chio Poret

ore 22.00  
**PIANO BAR**  
 Vittorio Bonetti

**SPETTACOLI**  
 ore 22.00  
**Teatro comico femminile**  
 Dodi Conti e Teresa Albano in  
 «Non è cattiva, è solo varechina»

**SABATO 27**

ore 20.30  
**«Non ci sono regole precise: almeno, anche se ci sono, nessuno le rispetta.»**  
 Il potere delle donne nel mondo del lavoro  
 con Anna Catasta, Lilly Chiaromonte, Ottaviano Del Turco, Fabio Mussi, Adele Pesce e un rappresentante Confindustria  
 Conducono:  
 Daniele Protti e Fernanda Alvaro  
 Presiede: Elena Cordon

ore 22.00  
**PIANO BAR**  
 Vittorio Bonetti

ore 21.00  
**Palco centrale**  
 spettacolo di danza a cura di «Libere insieme»  
 Masarat Giadiddà Biche, le mai d'Afrique e Afrik à Bossò

ore 22.00  
**Teatro comico femminile**  
 Le Galline  
 «Sketch up»

**DOMENICA 28**

ore 17.00  
**Premiazione Concorso Fotografico**  
 «Casa dolce Casa»  
 a cura di ALFA con Simona Dalla Chiesa ed Elena Montecchi

ore 18.00  
**«Regine o Pedine?»**  
 Le donne, il Pds, la sinistra  
 con Livia Turco e Achille Occhetto  
 Conducono:  
 Mariolina Sattaniro e Giuseppe Caltarola  
 Presiede:  
 Oriana Bertuccioli e Giuseppe Chicchi

ore 22.00  
**PIANO BAR**  
 Vittorio Bonetti

**SPETTACOLI**  
 ore 21.00  
**Palco centrale**  
 spettacolo di danza a cura di «Libere insieme»  
 Masarat Giadiddà Biche, le mai d'Afrique e Afrik à Bossò

ore 22.00  
**Teatro comico femminile**  
 Le Galline  
 «Sketch up»